



**di Domenico Distante**

Mentre le aziende di settore si stanno preparando al Grande Evento dell'Enada Primavera, la Sapar sta continuando a lavorare per affrontare e risolvere le tante questioni, vecchie e nuove, che ci coinvolgono.

Comincerei dal problema della rete ed in particolare dalle voci circolate verso metà febbraio circa il paventato ritiro della concessione al nostro RTI. Che ci siano delle difficoltà nessuno può nascondere, ma da qui a dire che GiocoLecito – o GiocoLegale che dir si voglia – sia sull'orlo della sparizione troppo ce ne passa. Evidentemente, ci sono tanti avvoltoi in cima al trespolo che non aspettano altro che catapultarsi sulle nostre 40.000 macchine per fare bottino. Ma nessuno si illuda: la Sapar e Saparnet non molleranno, anzi, non si può escludere la possibilità di un rafforzamento della nostra posizione all'interno del Gruppo, proprio per dare ai nostri soci più certezze e garanzie per il futuro.

Questi argomenti sono stati affrontati nell'Assemblea Saparnet del 25 febbraio, di cui vi daremo ampio resoconto nel prossimo numero, in quanto i tempi tecnici della Rivista ci impediscono di farlo sin da ora. In quella sede abbiamo provveduto a nominare il nuovo Consiglio Direttivo, composto da 21 membri, e ad approvare il bilancio al 31 dicembre. Inoltre, è stata fissata la quota associativa Saparnet per il 2005, che è di 100 euro. La trasformazione societaria e la determinazione delle cariche all'interno del Direttivo saranno invece oggetto di successive delibere.

Per quanto concerne l'attività legislativa ed i rapporti con le Istituzioni, siamo riusciti ad avviare, di concerto con le altre Associazioni più rappresentative, un tavolo di lavoro permanente con AAMS per affrontare ad ampio raggio i problemi dell'Automatico.

Il primo è naturalmente quello relativo alla gestione degli apparecchi comma 7 che, sulla base della circolare del 9 febbraio, dovrà sottostare al

nuovo regime transitorio, in quanto il decreto delle omologhe – predisposto in attuazione a quanto stabilito dalla Finanziaria 2005 – è stato sottoposto alla procedura d'informazione a livello Comunitario, che ne obbliga la permanenza a Bruxelles per almeno 90 giorni, salvo osservazioni contrarie da parte dei Paesi membri. In concreto, poiché tale procedura è stata avviata il 23 febbraio, essa si completerà non prima del 24 maggio.

La circolare del 9 febbraio se, da un lato, ha sciolto il blocco totale del rilascio dei nulla osta che si era verificato all'inizio dell'anno, creando non poche preoccupazioni tanto nei produttori quanto nei gestori, dall'altro ha posto sul tappeto dei dubbi interpretativi che hanno generato nuove difficoltà, sulle quali ci siamo immediatamente proiettati. Già nel corso dell'Enada Primavera mi auguro di potervi dare qualche buona notizia in merito, fermo restando che, in Fiera, AAMS sarà a piena disposizione con il proprio staff, in uno stand affiancato a quello della Sapar, per dare a tutti gli operatori le necessarie delucidazioni.

Ancora, ritengo doveroso soffermarmi sull'annosa questione dell'applicazione dell'Iva sugli incassi degli apparecchi comma 6. In assenza dell'auspicata nota esplicativa da parte dell'Agenzia delle Entrate, la nostra interpretazione – avvalorata dal parere di un autorevole esperto, pubblicato all'interno di questa Rivista – rimane quella per cui il gestore delle macchine debba ritenersi, a tutti gli effetti, "raccoglitore", alla pari dell'esercente, e quindi in condizione di avvalersi dell'esenzione prevista. Resta comunque fermo il principio per cui, stante l'ineccepibile fase di incertezza normativa, qualsiasi situazione sarà successivamente sanabile senza alcun aggravio.

Per concludere, non mi resta che esprimere a tutti i partecipanti dell'Enada Primavera i migliori auspici di buon lavoro, nella speranza che l'evento fieristico possa essere vissuto anche come un'occasione per consolidare i rapporti associativi.